

FALVATERRA Aperto l'anno centenario del passionista P. Fortunato figura esemplare di cristiano, sacerdote e missionario

La testimonianza del Venerabile De Gruttis cento anni dopo

*Mons. Boccaccio:
ricorrenza
importante per
l'intera diocesi*

ANTONIO RUNGI

Con la solenne concelebrazione presieduta da mons. Piergiorgio Silvano Nesti, Arcivescovo, Segretario della Congregazione per la vita consacrata e le società apostoliche, è iniziato l'anno centenario per ricordare la morte del Venerabile padre Fortunato Maria De Gruttis, passionista. Morte datata 28 dicembre 1905, e avvenuta nel Ritiro di S. Sosio Martire di Falvaterra, ove, il 28 dicembre scorso è stata celebrata la messa di commemorazione. Con mons. Nesti hanno concelebrato il nostro vescovo Salvatore, il vescovo di Sora Brandolini, padre Ottaviano D'Egidio (Superiore generale dei Passionisti), padre Antonio Rungi (Superiore provinciale dei Passionisti della Provincia dell'Addolorata), vari sacerdoti passionisti e diocesani. Alla messa hanno partecipato diversi fedeli, provenienti dalla Ciociaria e dall'Abruzzo ed in particolare da Roccaforte (L'Aquila), paese natio del Venerabile. Qui il 29 dicembre, mons. Brandolini ha aperto l'anno centenario



Due momenti del Convegno di Falvaterra, con l'intervento di mons. Boccaccio

nella Diocesi di Sora-Aquino-Pontecorvo.

Occasioni queste per riportare all'attenzione ed al culto dei fedeli la figura esemplare di cristiano, religioso, sacerdote e missionario di padre Fortunato De Gruttis, passionista. Monsignor Nesti ha parlato dell'impegno apostolico del Venerabile, facendo risaltare il ministero della riconciliazione da lui esercitato in Falvaterra per "diradare le tene-

bre del peccato e dell'errore nella coscienza di tanti cristiani che si rivolgevano a lui e per far emergere la luce della grazia di Dio nella vita di quanti si erano allontanati dalla fede, dalla pratica religiosa e dagli insegnamenti morali della Chiesa".

Mons. Brandolini, riflettendo sulla testimonianza di santità data dal padre Fortunato, ha detto che "i giovani hanno bisogno di sacerdoti e religiosi santi che



più che parlare bene sappiano agire bene, testimoniando il loro amore a Cristo e alla Chiesa".

Mons. Boccaccio ha messo in evidenza l'importanza della ricorrenza centenaria non solo per i passionisti, ma per l'intera Diocesi. "Da alcuni anni - ha detto - la Diocesi è impegnata in un cammino di evangelizzazione e di promozione umana, che trova degni referenti nelle figure di anime

sante, come quella di padre Fortunato De Gruttis, che hanno segnato la vita e la storia della Ciociaria dei tempi passati, ma il cui messaggio è ancora attuale. Ciascuno di noi si chieda cosa fa per far crescere la fede nella propria comunità".

La concelebrazione del 28 ha chiuso una "due giorni" di studio e spiritualità sulla figura del Venerabile, iniziata, nel pomeriggio del 27, con tre rilevanti relazioni, tenute da padre Angelo Di Battista (*L'ambiente di origine del Venerabile*), padre Pierluigi D'Eugenio (*Profilo biografico del Venerabile*), padre Costantino Comparelli (*I Passionisti nell'Ottocento e la figura del Venerabile*).

Nel secondo giorno, dopo il saluto del superiore di Falvaterra padre Stanislao Renzi, la relazione del Supe-

riore generale dei Passionisti, padre Ottaviano D'Egidio, sul ministero della riconciliazione e sulla direzione spirituale del padre Fortunato De Gruttis.

A seguire padre Stefano Pompilio, Vice-postulatore della Causa di Beatificazione, ha dato ampi spunti su "padre Fortunato escorcista".

Ad esprimere gratitudine ed apprezzamento per l'avvio alle celebrazioni centenarie in onore del Venerabile è stato il Superiore provinciale dei Passionisti di Napoli, padre Antonio Rungi. "Possa questa ricorrenza centenaria - ha detto a chiusura dell'appuntamento di fine anno - costituire per tutti un'opportunità in più per mettere al centro della nostra vita solo e soltanto Lui, nostro Signore Gesù Cristo, fonte della vera gioia e della vera felicità".

Per 40 anni un "martire del confessionale"

Il venerabile Fortunato Maria De Gruttis nacque a Roccaforte (AQ) il 3 marzo 1836 e morì a Falvaterra (FR) il 28 dicembre 1905. Professò la Regola dei Passionisti a Paliano (FR) il 4 giugno 1844 e fu ordinato sacerdote il 23 dicembre 1848. Nell'apostolato sacerdotale - dedicato per la maggior parte al ministero della Riconciliazione - fu arricchito dal

Signore di singolari carismi: profezia, scrutazione dei cuori, guarigioni, bilocazione... Numerosi fedeli circondarono sempre il suo confessionale per avere da lui una guida sicura di santità. Giovanni Paolo II lo ha dichiarato Venerabile l'undici luglio 1992. Le sue spoglie sono custodite presso il Ritiro di S. Sosio di Falvaterra.

I giovani della diocesi sulle orme di due Papi

In 150 in udienza da Benedetto XVI e sulla tomba di Giovanni Paolo II

Proseguono le iniziative della pastorale giovanile in Diocesi, sull'onda dell'esperienza dell'ultima Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia. Un appuntamento importante ha contrassegnato le appena concluse festività natalizie. Erano in 150 i giovani diocesani partiti da Frosinone il 28 dicembre alla volta del Vaticano, per prendere parte all'udienza del mercoledì di papa Benedetto XVI. Il gruppo era accompagnato dall'assistente spirituale, don Giuseppe Said, e da don Mauro Colasanti. Nell'udienza dell'ottava di Natale, festa dei SS. Innocenti, il papa ha preso in esame la seconda parte del Salmo 138, dal tema "O Dio tu mi scruti e mi conosci". Dopo l'entusiasmo per l'incontro con il Santo Padre, i ragazzi si sono accodati alla fila di presenti diretti alla tomba di Papa Giovanni Paolo II: un momento atteso e significativo, soprattutto per quanti hanno preso parte alle Gmg, di cui papa Wojtyła fu ideatore.

Alle 15 è stato vissuto un altro momento importante,

la celebrazione eucaristica presieduta da don Giuseppe Said all'interno della cappella delle Suore Francescane, che gentilmente ne hanno reso possibile lo svolgimento: è stata una messa di ringraziamento e di ulteriore riflessione, alla luce di una giornata vissuta come esperienza di fede, oltre che di amicizia e serenità.

Prossimi impegni per la pastorale giovanile: domenica 29 gennaio per la Santa Messa alle ore 17 presso la chiesa del Sacro Cuore di Frosinone e il 10 febbraio in Episcopio per l'incontro dei referenti parrocchiali. Altre notizie su www.diocesifrosinone.com/pg.

(Servizio e foto a cura di Roberta Ceccarelli)



Il gruppo diocesano in Piazza San Pietro

Se la pastorale incontra cultura e comunicazione

Si consolida la figura di nuovi animatori con il progetto "Portaparola"

ROBERTA CECCARELLI

"Il quinto talento che viene donato alla parrocchia dopo la Parola di Dio, la celebrazione eucaristica, la carità e la comunione": così la Chiesa italiana, per mezzo dell'Ufficio CEI per le comunicazioni sociali, va definendo l'ambito della cultura e della comunicazione. Su questo terreno la comunità cristiana trova un luogo decisivo di dialogo tra chiesa e mondo. Quindi, le parrocchie non possono far finta di nulla, perché i linguaggi e le forme della fede possono essere tanti. Per questo anche nella nostra Diocesi alcune comunità da qualche tempo aderiscono al progetto "Portaparola" lanciato dal quotidiano "Avvenire": un'iniziativa che sottolinea l'importanza dell'evangelizzazione che, nell'era delle telecomunicazioni, deve passare anche attraverso i quotidiani, le radio, i canali satellitari... ma senza dimenticare il Vangelo!

Proprio in questo senso segna-

liamo due opportunità rivolte a quanti volessero intraprendere questa attività di evangelizzazione, mediante l'uso della cultura e dei mezzi di comunicazione nelle proprie parrocchie: intanto prendere contatto con il gruppo dei primi animatori diocesani, scrivendo una mail all'indirizzo avvenire-frosinone@libero.it; oppure contattare lo staff di "Avvenire", all'indirizzo portaparola@avvenire.it (o chiamando lo 02/6780343), anche per ricevere gratuitamente l'apposito espositore della stampa cattolica da utilizzare la domenica o per giornate speciali di sensibilizzazione. Quanti invece lo hanno già ricevuto hanno la possibilità di inviare foto ed un breve messaggio per illustrare come lo stanno utilizzando. In questo modo, l'esperienza dei Portaparola diocesani può essere "ospitata" nell'apposita pagina dell'edizione del mercoledì di Avvenire. Per maggiori informazioni basta visitare la sezione del sito www.avvenire.it.